

RASSEGNA STAMPA

del

14/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-01-2014 al 14-01-2014

13-01-2014 Adnkronos Crollo nel centro storico, Individuata una 'zona rossa' per sgomberi.	1
13-01-2014 Basilicanet.it Mollica: tutelare il patrimonio edilizio regionale	3
13-01-2014 Basilicanet.it Matera, istituita una task force per la sicurezza degli edifici	4
13-01-2014 CasertaFocus.net PIEDIMONTE MATESE - Incontro in Regione per i sindaci del Matese, Caldoro rassicura sulla messa in sicurezza	6
13-01-2014 Corriere della Calabria.it Un progetto sperimentale per ridurre i ricoveri ospedalieri	8
13-01-2014 Edilportale.com Campania, è ufficiale la proroga del Piano Casa	9
13-01-2014 Fai Informazione.it Piano Casa Regione Campania Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della legge regionale 28...	11
13-01-2014 Gazzetta del Sud Online Frana all'ospedale, si aprono nuovi scenari	12
13-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Alessandra Montalbetti Torre le Nocelle. Ore di apprensione, per la scomparsa del ventottenne... ..	13
13-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento) In città Asilo 31 presenta attività e progetti Dopo la pausa natalizia L@p Asilo	14
13-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Tra transennamenti e nuove ordinanze di sgombero, va completandosi la verifica post sisma presso le	15
13-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Vincenzo Corniello Castello del Matese. C'è voluto il terremoto dello scorso 29 dicembre per...	16
13-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Roberta Muzio Piedimonte Matese. Una scossa lieve, di magnitudo 2.7, ma piuttosto superficiale, a...	17
13-01-2014 Isernianews Protezione Civile, il Comitato bacchetta Di Pietro: basta scaricabarile, trovate soluzioni per i precari	18
14-01-2014 La Città di Salerno sos discariche sulla costa linea dura del comune	20
13-01-2014 campanianotizie.com Rischio Vesuvio, incontro per riapertura ponte tra Torre e Trecase	21
13-01-2014 campanianotizie.com Sisma, sindaci del matese in Regione. Caldoro: faremo nostra parte	22
14-01-2014 marketpress.info MATERA, ISTITUITA UNA TASK FORCE PER LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI INDIVIDUATE LE MISURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA COINVOLTA DAL CROLLO DI UNA PALAZZINA	23

Crollo nel centro storico, Individuata una 'zona rossa' per sgomberi.

- Adnkronos Basilicata

Adnkronos

"Crollo nel centro storico, Individuata una 'zona rossa' per sgomberi."

Data: **14/01/2014**

Indietro

Crollo nel centro storico, Individuata una 'zona rossa' per sgomberi.

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 20:00

Matera - (Adnkronos) - S'indaga anche per disastro colposo. Grande partecipazione al rito funebre per l'ultimo saluto ad Antonella Favale.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Matera, 13 gen. (Adnkronos) -

A Matera in vico Piave e' stata recintata una parte della strada comprendente il fronte del crollo, le palazzine rimaste in piedi e quelle di fronte per tenere in sicurezza le persone. E' stata individuata come "zona rossa" al termine di sopralluoghi tecnici e d'intesa tra Comune, Provincia e Regione che intendono istituire una task force, in collaborazione con Universita' degli studi della Basilicata, per monitorare il rischio residuo dell'area interessata dal crollo.

La decisione e' stata resa nota nel pomeriggio nel corso di una conferenza stampa convocata dal sindaco Salvatore Adduce a cui hanno partecipato l'assessore regionale Aldo Berlinguer, il comandante dei Vigili del Fuoco di Matera, Eugenio Barisano, il vicepresidente della Provincia di Matera, Angelo Garbellano, il capo della Protezione civile regionale, Giovanni De Costanzo, il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Mario Cerverizzo, i dirigenti del Comune di Matera, Giuseppe Montemurro e Francesco Paolo Tataranni. La perimetrazione di vico Piave prevede la possibilita' di estendere lo sgombero anche alle palazzine prospicienti l'area del crollo, pur non interessate, e successivamente di consentire l'accesso e l'uso di alcune abitazioni che per precauzione sono state evacuate nell'immediatezza. Le persone rimaste per ora senza casa sono assistite dai Servizi Sociali. Una seconda fase di monitoraggio e attivita' prevede, dopo gli ulteriori rilievi, la messa in sicurezza dei due fabbricati che hanno subito il crollo parziale, tramite puntellamenti, e poi si decidera' sul loro destino.

La Procura di Matera intanto indaga anche per disastro colposo oltre all'ipotesi di omicidio colposo, sempre a carico di ignoti, per il crollo in vico Piave di due palazzine attigue. Esito tragico per la morte di Dina Antonella Favale, per tutti Antonella, la donna 30enne a cui oggi e' stato dato l'ultimo saluto. Quattro persone sono rimaste ferite, due estratte vive dalle macerie. E' molto grave l'ingegnere comunale Nicola Oreste, 56 anni, ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Matera, non ancora fuori pericolo di vita per il rischio di complicanze dovute alla sindrome di schiacciamento per le 13 ore rimaste sotto le macerie. Sta bene Sara Elia, 37enne di Bisceglie (Barletta-Andria-Trani), ricoverata in Medicina. In tutto sono sette i superstiti tra persone ferite e persone salvate senza danni fisici. Continuano i sopralluoghi sul luogo del disastro. Oggi anche il procuratore capo di Matera, Celestina Gravina, insieme al pm titolare dell'inchiesta, Annunziata Cazzetta, si e' recata in vico Piave.

Un ingegnere strutturista, incaricato dalla Procura, sta esaminando la documentazione amministrativa e tecnica, compresi i verbali dei Vigili del fuoco che hanno effettuato due sopralluoghi nella zona dopo le segnalazioni sulla presenza di crepe e lesioni per i lavori di ristrutturazione in corso al piano terra della palazzina maggiormente interessata. La prima

Crollo nel centro storico, Individuata una 'zona rossa' per sgomberi.

ispezione si e' tenuta il 15 dicembre, la seconda il 7 gennaio. Nei giorni precedenti al crollo, anche la Polizia municipale ha effettuato delle verifiche.

Mollica: tutelare il patrimonio edilizio regionale**Basilicanet.it***"Mollica: tutelare il patrimonio edilizio regionale"*Data: **13/01/2014**

Indietro

Mollica: tutelare il patrimonio edilizio regionale

13/01/2014 15:27 Nella giornata di lutto, dopo la tragedia avvenuta a Matera, il capogruppo dell'Udc chiede "regolamentazioni e misure efficienti". "L'Ater investa sulla sicurezza del patrimonio i fondi ricavati dai programmi di vendita"

ACR "In una giornata di lutto per la Basilicata come quella odierna, in cui anche il Consiglio regionale ha voluto riservare il giusto rispetto aggiornandosi a domani e dando modo, anche alla politica, di partecipare ai funerali, il dolore deve trovare un risvolto nei fatti affinché episodi come quello di Matera non accadano più". E' quanto sostiene il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Francesco Mollica, per il quale "la Regione non può esimersi dal normare e programmare attraverso regolamentazioni e misure efficienti riservate al patrimonio edilizio regionale".

A parere di Mollica "una grande azione in questo senso è stata svolta attraverso l'erogazione dei fondi della legge 219, ma anche ciò che, oramai da 30 anni è stato fatto, necessita di ulteriori interventi stabilendo una graduazione in relazione alle emergenze e disponibilità di fondi. Una grande responsabilità in questo momento grava sulle due Ater provinciali nella manutenzione del proprio patrimonio abitativo. Le Ater ormai funzionano con fondi quasi interamente regionali sempre più esigui e non bastevoli a mettere in campo un programma di messa in sicurezza globale. Le Ater però hanno in essere programmi di vendita di buona parte del patrimonio a loro disposizione e quei fondi rivenienti potranno, o dico meglio dovranno, essere investiti sulla sicurezza del patrimonio che ancora rimane nell'ambito della loro gestione".

"Non vorremmo rivivere domani - aggiunge Mollica - un dramma come quello di Matera, avvenuto questa volta su patrimonio privato, ma che potrebbe replicarsi su un patrimonio pubblico scaricando responsabilità direttamente sulla politica perché non ha programmato fondi sufficienti. La politica già in passato (vedi caso Melfi 123 alloggi) ha affrontato efficientemente emergenze che mettevano a rischio vite umane, altre emergenze però incombono su strutture che hanno retto al terremoto del 1980 ma che potrebbero collassare con il passare del tempo e per smottamenti e frane che, in questa terra, non mancano. Un esempio per tutti potrebbe essere la situazione di uno dei palazzi delle cinque torrette in Via Ionio a Potenza dove una frana sta minando la stabilità dell'edificio e lì veramente sarebbe una tragedia un eventuale collassamento".

Fonte Consiglio Informa

Matera, istituita una task force per la sicurezza degli edifici**Basilicanet.it***"Matera, istituita una task force per la sicurezza degli edifici"*Data: **14/01/2014**

Indietro

Matera, istituita una task force per la sicurezza degli edifici

13/01/2014 18:15Individuate le misure per la messa in sicurezza dell'area coinvolta dal crollo di una palazzina
conferenza stampa

AGRSu proposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, verrà istituita una task force tra Regione Basilicata, Comune e Provincia di Matera, e Università degli studi della Basilicata che avrà il compito di individuare il rischio residuo dell'area interessata dal crollo di una palazzina attraverso il monitoraggio a più larga scala al fine di conoscere lo stato reale del patrimonio edilizio pubblico e privato.

La decisione è stata resa nota nel pomeriggio di oggi nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato anche il comandante dei Vigili del Fuoco di Matera, Eugenio Barisano, il vicepresidente della Provincia di Matera, Angelo Garbellano, il capo della Protezione civile regionale, Giovanni De Costanzo, il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Mario Cerverizzo, i dirigenti del Comune di Matera, Giuseppe Montemurro e Francesco Paolo Tataranni. Al termine di una riunione tecnica svoltasi in municipio a cui ha partecipato anche il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, e dopo un attento sopralluogo effettuato nella tarda mattinata in vico Piave, il tavolo di crisi ha stabilito le procedure con cui si interverrà immediatamente alla messa in sicurezza dell'area onde consentire gli ulteriori rilievi che la Procura della Repubblica deciderà di operare.

Le operazioni indicate prevedono la rimozione delle parti del fabbricato e/o porzioni di solai, putrelle e travi che ancora provocano preoccupazione e la cui caduta improvvisa, oltre che destare allarme fra i residenti, potrebbe mettere a rischio la incolumità degli operatori chiamati ad intervenire nell'area di crollo.

Al fine di mettere in sicurezza l'area con ogni probabilità saranno interessati allo sgombero anche gli immobili direttamente prospicienti al palazzo crollato. Mentre, dopo un approfondito sopralluogo si è deciso di revocare l'ordinanza di sgombero per i numeri civici 8, 10, 12 consentendo alle famiglie di poter rientrare nei propri alloggi. Tutto questo riducendo al massimo i disagi per i residenti.

Pertanto le famiglie interessate dai provvedimenti di sgombero saranno non più di una decina. Per queste famiglie l'amministrazione comunale ha già dato e continuerà a dare assistenza con il Settore servizi sociali a cui è possibile rivolgersi chiamando il seguente numero telefonico: 0835 / 241.

La seconda fase, a cui si giungerà dopo un'ulteriore convocazione del tavolo, potrà prevedere, dopo gli ulteriori rilievi, la messa in sicurezza dei due fabbricati adiacenti tramite puntellamenti o la loro totale e/o parziale demolizione. Il fine è di consentire la completa rimozione delle macerie al livello "zero" dell'area crollata per permettere all'autorità inquirente di completare le indagini.

"E' stata una tragedia - ha detto il sindaco, Salvatore Adduce - che ha visto impegnati gli uomini dei Vigili del Fuoco, tanti volontari della Croce Rossa italiana e della protezione civile, ad operare in condizioni molto difficili e pericolose per trarre in salvo le persone colpite dal crollo. In queste ore abbiamo dato disposizione ai Vigili urbani di controllare, accompagnati da un tecnico, tutti i cantieri in corso nell'area in modo da accertare eventuali difformità. Siamo fortemente interessati a comprendere le cause del repentino crollo ed abbiamo messo a disposizione degli organi inquirenti la nostra totale collaborazione. I Sassi, patrimonio mondiale dell'umanità, hanno resistito per millenni e oggi sono restituiti al mondo nella loro straordinaria bellezza. L'Amministrazione comunale deve poter fare di più attraverso una nuova e virtuosa relazione fra pubblico e privato come ci ha insegnato l'esperienza dei Sassi nell'esclusivo interesse della comunità".

"Sono qui - ha detto l'assessore Berlinguer - per esprimere innanzitutto il cordoglio del presidente della Regione, Marcello Pittella, e della Giunta regionale ai familiari della vittima, per manifestare il conforto più sentito alle persone

Matera, istituita una task force per la sicurezza degli edifici

sopravvissute, per ribadire un encomio speciale ai Vigili del Fuoco e alla protezione civile regionale per l'impegno profuso. Il Governo regionale intende stare vicino alle istituzioni locali e individuare insieme a loro le iniziative da intraprendere. Non possiamo più assistere inermi di fronte a queste tragedie. Il tempo è scaduto e dobbiamo fare ogni sforzo possibile per rendere sicuri gli edifici nei centri storici. La Task force composta da tecnici comunali, regionali e dell'Università dovrà intervenire andando oltre la situazione contingente. In particolare, dovrà realizzare un attento monitoraggio del patrimonio edilizio pubblico e privato e definire una vera e propria "carta d'identità" dei singoli edifici individuando materiali di costruzione, passaggi di proprietà e eventuali lavori effettuati nel tempo. Molte volte ci troviamo di fronte a un problema culturale che tende a sottovalutare il rispetto delle regole. Dobbiamo tutti comprendere - ha concluso Berlinguer - che l'ambiente siamo noi".

(s.p. / maf)

PIEDIMONTE MATESE - Incontro in Regione per i sindaci del Matese, Caldoro rassicura sulla messa in sicurezza**CasertaFocus.net***"PIEDIMONTE MATESE - Incontro in Regione per i sindaci del Matese, Caldoro rassicura sulla messa in sicurezza"*Data: **14/01/2014**

Indietro

PIEDIMONTE MATESE - Incontro in Regione per i sindaci del Matese, Caldoro rassicura sulla messa in sicurezza
Dettagli

Pubblicato Lunedì, 13 Gennaio 2014 22:13

PIEDIMONTE MATESE. Sono stati rassicurati i sindaci matesini in merito agli aiuti provenienti dalla Regione Campania per sostenere le spese della messa in sicurezza post-sisma, così com'era stato richiesto e sperato nei giorni scorsi.

Quest'oggi Vincenzo Cappello, Giuseppe Avecone, Carmine Mallardo, Francesco Imperadore, Mario Fiorillo e Antonio Montone hanno avuto un confronto con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, che ha garantito loro l'avvio celere di procedure per il sostegno ai comuni e ai cittadini colpiti dall'emergenza. All'incontro hanno partecipato gli assessori regionali Edoardo Cosenza, Fulvio Martusciello, Daniela Nugnes, Pasquale Sommesse; i consiglieri regionali Massimo Grimaldi, Nicola Caputo, Gennaro Oliviero, Eduardo Giordano, Luca Colasanto, il presidente del Consiglio Regionale Paolo Romano. Presenti anche tre sindaci del beneventano.

Immediati i tempi per quanto riguarda la messa in sicurezza degli edifici. Mediante una convenzione stipulata con Comuni e Vigili del Fuoco, la Regione si servirà di questi ultimi per i lavori di messa in sicurezza delle abitazioni gravemente danneggiate, facendosi carico degli oneri economici, così come richiesto dai primi cittadini matesini nella nota inviata a Caldoro l'8 gennaio scorso affinché le spese necessarie non gravassero sui cittadini che hanno ricevuto ordinanza di messa in sicurezza della propria casa.

Anche per la sistemazione degli edifici pubblici è stata individuata una rapida soluzione. Con una procedura negoziale, un accordo di programma tra Regione e i sei comuni, si finanzia subito la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico delle strutture pubbliche strategiche, tra municipi, scuole e uffici pubblici. La proposta dei sindaci di dare priorità all'Ospedale civile di Piedimonte è stata accolta con riserva, poiché Caldoro, pur riconoscendo l'importanza della struttura, ha ricordato che la sistemazione del nosocomio non può rientrare nell'ambito degli aiuti comunitari. Ha assicurato però la volontà di individuare una soluzione alternativa per il suo adeguamento.

Tempi più lunghi, invece, per gli interventi al resto dei fabbricati lesionati, dei quali la Regione, assieme ai Comuni, si occuperà in un secondo momento, soprattutto perché bisognerà attendere la conclusione di tutte le verifiche sismiche da parte della Protezione Civile, assieme alla compilazione delle schede AeDES, propedeutiche anche a una richiesta di stato emergenza al Governo centrale.

E' stata riconosciuta grande maturità ai sindaci matesini, i quali hanno ritenuto utile e funzionale alle procedure, stipulare un apposito accordo perché vi sia un solo rappresentante ad interfacciarsi con la Regione Campania. Il comune di Piedimonte, nella persona del sindaco Vincenzo Cappello, sarà il portavoce di questo sodalizio nei procedimenti che tra pochi giorni saranno avviati per intervenire nel Matese.

Unanimente è stato evidenziato il valore dei nuclei comunali di Protezione Civile, che sin dall'inizio dell'emergenza non hanno esitato a farsi avanti nell'assistere la popolazione spaventata dall'evento tellurico. Un plauso particolare all'ottimo lavoro svolto è arrivato dall'assessore Cosenza, ed è stato così assicurato agli amministratori locali una maggiore attenzione alla valorizzazione di questi gruppi di volontari, la cui presenza si rivela sempre centrale nell'affrontare i problemi di ordine pubblico.

PIEDIMONTE MATESE - Incontro in Regione per i sindaci del Matese, Caldoro rassicura sulla messa in sicurezza

A giorni, dunque, l'avvio di ogni procedura utile a dare inizio alla messa in sicurezza che i cittadini colpiti dal sisma attendono.

Un progetto sperimentale per ridurre i ricoveri ospedalieri

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Un progetto sperimentale per ridurre i ricoveri ospedalieri"

Data: 13/01/2014

Indietro

Catanzaro e Provincia

Un progetto sperimentale per ridurre i ricoveri ospedalieri

In una conferenza stampa, il governatore Scopelliti, l'assessore regionale al Lavoro Tallini e il dg dell'Asp di Catanzaro, Mancuso hanno presentato l'iniziativa "Unità complesse di cure primarie (Uccp)" che interesserà il Catanzarese

- A +

CATANZARO Ridurre gli accessi con codice bianco nei pronto soccorso, potenziare la prevenzione e arginare il trattamento ospedaliero di patologie croniche come diabete e ipertensione. Sono alcuni degli obiettivi del progetto Unità complesse di cure primarie (Uccp) e assistenza domiciliare, presentato a Catanzaro dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, e dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale del capoluogo, Gerardo Mancuso. Presente l'assessore regionale al Personale, Domenico Tallini e i sindaci di Catanzaro, Sergio Abramo, di Decollatura, Annamaria Cardamone, e di Conflenti, Giovanni Paola. La sperimentazione del servizio di assistenza, che è partita inizialmente a Lamezia Terme, è stata estesa ad altre cinque realtà territoriali della provincia: Catanzaro, Catanzaro Lido, Borgia, Soverato e Soveria Mannelli-Decollatura e prevede, in unico luogo fisico, la presenza, per l'intero arco delle 24 ore, di medici di famiglia, medici di guardia medica e specialisti. Il bacino di interesse è di circa 77mila persone, pari al 23% della popolazione residente nella provincia. «Questa attività, resa concreta dall'Asp di Catanzaro – ha detto il presidente Scopelliti – mette concretamente in campo sul territorio un servizio che si fonda sull'idea di mettere insieme una serie di professionalità mediche e sanitarie a disposizione del territorio. Il paziente, all'interno di questa struttura, infatti, avrà la possibilità di trovare sempre il proprio medico di famiglia, che è colui che conosce perfettamente la sua storia clinica, assieme ad altre professionalità come i medici di continuità assistenziale (ex guardie mediche) e degli specialisti. E questo a differenza di quanto potrebbe accadere con un accesso in una struttura ospedaliera dove non si ha contezza del pregresso del paziente». «In questo modo - ha aggiunto Scopelliti - si realizza una sanità a mio giudizio vincente e più rispondente ai bisogni della collettività. In tal senso, ringrazio i medici che hanno voluto sposare il progetto, che va incontro alla necessità di una sanità, come è nella nostra visione, sempre più vicina al cittadino». L'assessore Tallini ha parlato del progetto come della dimostrazione della «rivoluzione avviata nella sanità dal presidente Scopelliti anche nella sua qualità di commissario straordinario. Se abbiamo chiesto sacrifici ai calabresi – ha aggiunto – lo abbiamo fatto per ottenere servizi migliori. Per la prima volta, adesso, si potrà ottenere quel drenaggio necessario ad evitare l'ingolfamento del pronto soccorso». «Rispetto alla visione ospedalocentrica che abbiamo ereditato con il carico di disservizi e inefficienze – ha sostenuto il dg Mancuso – adesso presentiamo un progetto che rappresenta un passo in avanti decisivo verso la medicina territoriale che è mancata in questi anni. L'Uccp ha l'obiettivo di evitare ai pazienti di recarsi in ospedale per problematiche da codice bianco». (0090)

13/01/2014 13:40

© riproduzione riservata.

Campania, è ufficiale la proroga del Piano Casa

CAMPANIA, È UFFICIALE LA PROROGA DEL PIANO CASA

Edilportale.com

""

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Campania, è ufficiale la proroga del Piano Casa

Ci sarà tempo fino al 9 gennaio 2016 per gli ampliamenti e per la riqualificazione di aree degradate

di [Rossella Calabrese](#)

Letto 1204 volte

13/01/2014 - È stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 2 del 10 gennaio 2014 la Lr 2 del 9 gennaio 2014 che proroga fino al 9 gennaio 2016 la scadenza del Piano Casa regionale.

Notizie correlate

07/01/2014

Campania, Piano Casa prorogato di due anni

28/11/2013

Piano Casa Campania, in arrivo la proroga fino all'11 gennaio 2015

08/11/2013

Piano Casa Campania, gli architetti chiedono di prorogarlo

03/01/2013

Piano Casa Campania, nuovo termine all'11 gennaio 2014

04/07/2012

Piano Casa Campania, proroga di sei mesi

28/05/2012

Piano Casa Campania, proroga in vista

03/02/2012

Piano Casa Campania, ripristinate le distanze minime

Il provvedimento modifica i termini indicati dall'articolo 12 della Lr 19 del 28 dicembre 2009 "Misure urgenti per il

Campania, è ufficiale la proroga del Piano Casa

rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa, recependo i contenuti della deliberazione n. 504 del 25 novembre, adottata dalla Giunta Regionale, su iniziativa dell'Assessore Ermanno Russo.

"Particolari aspettative erano riposte nella proroga del Piano Casa - si legge in una nota della Regione Campania - sia da parte delle amministrazioni locali che delle associazioni di categorie professionali interessate, delle imprese edilizie e più in generale delle popolazioni campane nei territori nei quali potranno essere attuati gli interventi previsti, in particolare per la presenza di norme derogatorie, indirizzate a specifiche tipologie di edifici, limitatamente ad ambiti territoriali definiti dalle Amministrazioni comunali e relative alla riqualificazione di edifici esistenti con eventuali incrementi volumetrici del 20% (ampliamento) e del 35% (demolizione e ricostruzione), alla riqualificazione delle aree urbane degradate mediante il cambiamento di destinazione d'uso o interventi edilizi e urbanistici, con ritorno di standards pubblici ed alloggi sociali".

Per aggiornamenti in tempo reale segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter
(riproduzione riservata)

Piano Casa Regione Campania Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della legge regionale 28...

Fai info - (sjr)

Fai Informazione.it

"Piano Casa Regione Campania Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della legge regionale 28..."

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Piano Casa Regione Campania Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della legge regionale 28...

5

[Voti](#)

[VOTA!](#)

[Segui Fai Informazione su](#)

13/01/2014

È stato pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 2 del 10.01.2014 la legge regionale n. 2 del 9.01.2014 "Proroga dei termini indicati dall'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell'economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa)". Tale provvedimento fa seguito, recependone i contenuti, alla deliberazione adottata dalla Giunta Regionale n. 504 del 25.11.2013 su iniziativa dell'Assessore Ermanno Russo, avente ad oggetto la proposta di disegno di legge relativo allaproroga dei termini di scadenza temporale del [...]

Frana all'ospedale, si aprono nuovi scenari

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Frana all'ospedale, si aprono nuovi scenari"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Paola

Frana all'ospedale, si

aprono nuovi scenari

13/01/2014

L'autorità di bacino regionale non avrebbe rilasciato alcuna autorizzazione per come si evince dalla nota inviata alla Procura della Repubblica. C'è attesa, intanto, per la perizia e per l'incidente probatorio che si terrà nel prossimo mese di febbraio

L'autorità di bacino regionale (Abr) non avrebbe rilasciato nessuna autorizzazione. Un parere questo obbligatorio per determinati interventi. È un nuovo atto di accusa nella vicenda della collinetta dell'ospedale di Paola. Si evince dall'ultima nota inviata dall'Abr alla Procura della Repubblica di Paola, all'Asp di Cosenza e per conoscenza al sindaco di Paola. In attesa della nuova perizia disposta dal Gip e dell'incidente probatorio che si terrà a febbraio, l'autorità di bacino rispondendo a una specifica richiesta dell'Asp fa luce sulla vicenda oggetto di un corposo fascicolo che vede indagate quattro persone. La missiva dell'autorità di bacino segue una richiesta dell'Asp che segnalava dopo sopralluoghi effettuati da tecnici incaricati un aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio frana che interessano il confine nord orientale delle pertinenze ospedaliere: «inficiando la stabilità di un muro di sostegno e della soprastante area adibita a parcheggio e prefigurando anche il possibile interessamento dell'accesso all'unità di pronto soccorso e preludendo l'interruzione di un pubblico servizio di primaria importanza ».

Alessandra Montalbetti Torre le Nocelle. Ore di apprensione, per la scomparsa del ventottenne...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

13/01/2014

Chiudi

Alessandra Montalbetti Torre le Nocelle. Ore di apprensione, per la scomparsa del ventottenne, Gennaro Di Matteo, sono state vissute nel piccolo comune irpino. Ma, grazie ai suoi due cuccioli di pastore tedesco, il suo allontanamento è durato solo poche ore. Il giovane, sordomuto, si era allontanato di casa nelle prime ore di domenica pomeriggio, facendo perdere le proprie tracce, ma in serata alcuni vicini di casa, che hanno preso parte alle ricerche insieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino, l'hanno riportato sano e salvo dai genitori, facendo sospendere le ricerche. Il giovane è stato rinvenuto, in discrete condizioni fisiche in località Selette, nel comune di Torre Nocelle, in una zona non molto distante dalla sua abitazione. Il papà e la mamma di Gennaro allarmati, anche per le condizioni del giovane, non vedendolo rientrare all'imbrunire, hanno subito avvertito i carabinieri della vicina stazione di Montemiletto.

Immediatamente i militari, agli ordini del capitano Leonardo Madaro, anche a causa della disabilità del ragazzo, hanno messo in moto la complessa macchina delle ricerche. L'apposito piano previsto in questi casi, è stato subito attivato. Nel piccolo comune irpino, si sono portati i carabinieri, le squadre dei vigili del fuoco, affiancate dalle unità cinofile e dagli uomini della protezione civile per passare al setaccio fiumi, boschi e ogni anfratto del comune irpino e dei paesi limitrofi, alla ricerca di una traccia che conducesse a Gennaro Di Matteo. Ma le ricerche, fortunatamente, sono durate davvero poco, facendo scrivere subito la parola fine alla vicenda, che ha tenuto col fiato sospeso familiari e amici del giovane.

Infatti, intorno alle 19 di ieri sera il ventottenne è stato ritrovato, facendo rientrare l'allarme, con la sospensione del piano ricerche scomparsi. I vigili del fuoco della sede centrale di via Zigarelli, anche alla luce delle condizioni fisiche del giovane scomparso, hanno condotto le ricerche, con non poche difficoltà e si sono dovuti dotare di una termocamera, in grado di rilevare e segnalare il calore umano. Ma la loro presenza non è sfuggita ai due cuccioli di pastore tedesco che avevano seguito il loro padrone. I due amici a quattro zampe del ventottenne, una volta avvertito il trambusto e il lavoro svolto dalle squadre dei soccorritori sono corsi incontro agli uomini in divisa, conducendoli sino al luogo dove si trovava il giovane. I familiari, gli amici e l'intera comunità torrese hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno visto Gennaro far rientro a casa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In città Asilo 31 presenta attività e progetti Dopo la pausa natalizia L@p Asilo ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

13/01/2014

Chiudi

In città Asilo 31 presenta attività e progetti Dopo la pausa natalizia L@p Asilo 31 riprende le proprie attività con molti nuovi progetti e novità che verranno presentati oggi alle 17. «Presenteremo tutte le attività - è scritto in una nota - che si svolgeranno in uno spazio sociale diventato un punto di riferimento fondamentale per il Rione Libertà. Alla mancanza di servizi sociali sopperisce l'autorganizzazione popolare che da tre anni costruisce nuovi legami in un quartiere di cui ci si ricorda solo nelle campagne elettorali». Foglianise Rischio sismico nuovacommissione Cambio al vertice della commissione rischio sismico. Il sindaco Giovanbni Mastrocinque con proprio decreto ha preso atto delle dimissioni dell'ingegnere Antonio De Maria da presidente della commissione, nominando quale successore l'ingegnere Luigi Travaglione, già componente l'organismo. Mastrocinque ha nominato quale nuovo componente della commissione l'ingegnere Raffaele Goglia. Restano in carica gli altri due componenti, gli architetti Luigi Luongo e Filippo Mastrocinque.

Tra transennamenti e nuove ordinanze di sgombero, va completandosi la verifica post sisma presso le ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

13/01/2014

Chiudi

Tra transennamenti e nuove ordinanze di sgombero, va completandosi la verifica post sisma presso le abitazioni che insistono sul territorio del Comune di Cusano Mutri. Intanto, la terra continua a tremare. La sintesi dell'attività sismica nella giornata di ieri. La scossa più forte è stata registrata alle 9.42, magnitudo 2.7, ha avuto per epicentro Castello del Matese-Gioia Sannitica-Piedimonte Matese-San Gregorio Matese-San Potito Sannitico-Cusano Mutri-Pietraroja. Alle 13.37 un'altra di magnitudo 2.0, stesso epicentro. Un'altra ancora qualche minuto più tardi, alle 13.41 che ha raggiunto 1.3 di magnitudo. Alle 14.01 e alle 17.07 altre due scosse, rispettivamente di magnitudo 1.4 e 1.5. I dati sono quelli resi noti dall'Osservatorio Sismico della Protezione Civile. Per quanto riguarda gli effetti del terremoto di fine dicembre, si parla di altri tre edifici (due dei quali disabitati) oggetto del provvedimento che il sindaco, Pasquale Frongillo, dovrebbe sottoscrivere nelle prossime ore. E questo mentre va compendosi anche l'opera di transennamento nei pressi degli edifici già dichiarati pericolanti. Si è provveduto a isolare spazi sufficienti a garantire la sicurezza in via San Nicola e nei pressi del Castello feudale. Con la sistemazione della famiglia fatta sgomberare dall'edificio a tre livelli ubicata nei pressi del Municipio, in via San Rocco, si sono esaurite le disponibilità in contrada Mandre, laddove si era recuperato un vecchio fabbricato e ricavato alloggi da destinare proprio all'emergenza terremoto. Problema non di poco conto, questo, qualora dovesse essere incluso nell'elenco anche un altro nucleo familiare. Nel pomeriggio di oggi, intanto, è previsto in Regione l'incontro tra il governatore Caldoro e i sindaci di Cerreto Sannita, Cusano Mutri e Faicchio, rispettivamente Pasquale Santagata, Pasquale Frongillo e Mario Borrelli, insieme ad altre sei fasce tricolori dei comuni del casertano, quelli interessati dall'epicentro della scossa del 29 dicembre e del successivo sciame sismico. Si parlerà, ovviamente, della situazione abitativa nei vari Comuni e di fondi possibili da intercettare per la ricostruzione. Una situazione, in ogni caso, in possibile evoluzione data l'attività sismica in essere che come segnalato nella giornata di ieri ha registrato scosse di una certa coesistenza. an.ve. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Corniello Castello del Matese. C'è voluto il terremoto dello scorso 29 dicembre per...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

13/01/2014

Chiudi

Vincenzo Corniello Castello del Matese. C'è voluto il terremoto dello scorso 29 dicembre per fare in modo che la provinciale Piedimonte Matese-Castello del Matese fosse messa in sicurezza. «Era una questione che si trascinava da diversi decenni - dice il sindaco di Castello del Matese, Antonio Montone - Quando passavamo per quella strada, infatti, con un occhio guardavamo la strada e con l'altro le pareti rocciose - continua il primo cittadino del piccolo centro del matesino - nella speranza che non venisse giù qualche masso pericolante da sempre». Ora finalmente la messa in sicurezza della strada provinciale 331, che collega la pianura alifana con i comuni di Castello e San Gregorio Matese. L'impresa dovrà eliminare «tutti i massi pericolanti lungo il tratto di strada. Macigni che dopo il sisma dello scorso 29 dicembre, in alcuni a casi, erano precipitati sulla carreggiata. La somma finanziata è di 150mila euro - comunica ancora Montone - e proviene da fondi della Regione Campania appositamente stanziati per Castello del Matese che rappresenta il comune capofila - dichiara ancora Montone - per il dopo terremoto che lo scorso dicembre ha avuto come epicentro proprio le nostre zone». La gara è stata aggiudicata presso il comune di Castello Matese con il sistema «informale». «Hanno partecipato sei ditte. Il Consorzio Triveneto Rocciatori, alla fine dei lavori, senza costi aggiuntivi per il municipio - sono ancora le parole del sindaco del comune che fino al 1970 era chiamato Castello d'Alife - provvederà a preparare una relazione nella quale dovrà essere mappato lo stato del costone roccioso sul quale è stato effettuato l'intervento». «È il primo intervento - continua il sindaco - concreto del dopo-terremoto che è particolarmente importante perché si riferisce all'unica arteria che collega Castello e San Gregorio con Piedimonte Matese e con l'intera provincia di Caserta. Il tutto avvenuto entro dieci giorni grazie alla vicinanza alle nostre esigenze primarie, in quel primo periodo dopo il sisma, dell'assessore regionale Edoardo Cosenza, e del dirigente generale della nostra Regione, Italo Giulivo, che ringrazio». Infine un pensiero ai tanti «altri problemi che rimangono irrisolti nel nostro comune, in particolare a seguito dell'evento sismico, nella speranza - conclude Montone - che passato il periodo di esposizione mediatica, non finiscano nel dimenticatoio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Muzio Piedimonte Matese. Una scossa lieve, di magnitudo 2.7, ma piuttosto superficiale, a...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

13/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Piedimonte Matese. Una scossa lieve, di magnitudo 2.7, ma piuttosto superficiale, ad una profondità di 6 chilometri, ha ricordato alle popolazioni matesine che l'emergenza non è finita. Ciò sarà ribadito anche dai sindaci di Piedimonte, Castello, San Gregorio, San Potito, Alife e Gioia Sannitica, al presidente della Regione, Stefano Caldoro, durante l'incontro di oggi pomeriggio a palazzo Santa Lucia. Perché - l'hanno ripetuto in questi giorni - le difficoltà sono tante. I primi cittadini, a seguito dell'ultima riunione di coordinamento, hanno espresso le loro preoccupazioni: «Ai danni alle abitazioni private che continuano ad emergere durante i sopralluoghi - hanno scritto in un comunicato congiunto - si aggiungono i timori di un abbandono da parte delle istituzioni che si fanno sempre più concreti». «Si spera - continuano i sindaci del comprensorio colpito dalle scosse di terremoto - nell'incontro con il presidente Caldoro, a cui prenderanno parte i consiglieri regionali della provincia di Caserta, per avere rassicurazioni sull'attenzione e il supporto della Regione nei confronti degli amministratori locali e dei cittadini su cui pesano gli effetti disastrosi del terremoto». Desta allarme, ad esempio, la situazione strutturale in cui versa il plesso dell'Itis di Piedimonte Matese. Palestra inagibile, a seguito del sisma, e problemi preesistenti quali infiltrazioni, umidità, infissi mal funzionanti. A ciò si aggiunga che, dopo il terremoto, dieci classi dell'istituto agrario, dichiarato inagibile, sono state trasferite nella struttura. Il numero di alunni è aumentato, così, di duecento. Già un mese fa i ragazzi occuparono la scuola per chiedere un intervento immediato della Provincia di Caserta. Richiesta riproposta dal sindaco Cappello e dall'assessore Costantino Leuci in una recente lettera inviata al presidente Domenico Zinzi. Gli amministratori locali, nella missiva, parlano di una situazione che «pregiudica la normale attività didattica e rischia di compromettere le condizioni di sicurezza e quelle igienico sanitarie». Intanto, chiuso il Com (Centro operativo misto) di Piedimonte Matese a cui faceva riferimento il personale della Protezione civile regionale, a Castello del Matese, ieri, si è invece costituito il Nucleo locale dei volontari di Protezione civile. L'istituzione di un raggruppamento locale, in realtà, era stata prevista fin dallo scorso novembre quando in assise civica si era approvato il regolamento di Protezione civile comunale. Quello di ieri è stato soprattutto un atto formale. Tra una settimana si terrà una nuova riunione per stilare un programma di attività e costituire un coordinamento. I volontari di Protezione civile a livello locale hanno rappresentato un'importante risorsa proprio nei momenti successivi al sisma del 29 dicembre. A San Potito Sannitico, ad esempio, sono stati i giovani del Nucleo a compiere i primi sopralluoghi e visitare le persone anziane del paese. Subito attivi anche i colleghi di Fontegreca e di Gioia Sannitica. Da tempo, tuttavia, i diversi gruppi di volontari attendono di partecipare ai corsi di formazione e di aggiornamento per acquisire le competenze necessarie nei casi di emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile, il Comitato bacchetta Di Pietro: basta scaricabarile, trovate soluzioni per i precari

| Isernianews

Isernianews*"Protezione Civile, il Comitato bacchetta Di Pietro: basta scaricabarile, trovate soluzioni per i precari"*Data: **13/01/2014**

Indietro

Protezione Civile, il Comitato bacchetta Di Pietro: basta scaricabarile, trovate soluzioni per i precari

Pubblicato 13 gennaio 2014 | Ore: 10:48

La replica del Presidente Colucci all'ultima uscita dell'esponente IDV

CAMPOBASSO. Non era nostra intenzione farci trascinare in discorsi politici, semplicemente perché noi del comitato sindacale autonomo dell'ARPC non facciamo politica, nè la faremo, infatti ci siamo costituiti solo e solamente per difendere i nostri diritti di lavoratori. Premesso questo, corre l'obbligo, comunque, di dare risposta ad una nota stampa del Consigliere Di Pietro apparsa sul "quotidiano" del 10 gennaio. Gentile Consigliere, la premessa fatta sulla gestione di chi l'ha preceduta, poteva tranquillamente risparmiarsela per un motivo molto semplice: è proprio su quella gestione che lei e la sua parte politica avete fondato la vostra campagna elettorale dicendo di essere a conoscenza alla perfezione di tutti i problemi che attanagliavano la nostra regione, a tal punto che ci avete sciorinato una miriade di miracolose soluzioni. Bene, i molisani vi hanno creduto, vi hanno votato e avete vinto. Peccato però che sia passato quasi un anno e di miracolose soluzioni non sia neanche l'ombra. Anzi, noi compresi, credo siano stati letteralmente bruciati circa 5.000 posti di lavoro (Gam, Ittierre, zuccherificio, sanità, comparto edile, indotti vari e chi più ne ha più ne metta) e i media in questi giorni ce ne stanno dando conferma. Nessuno nega le difficoltà del momento e tutte le varie attenuanti ma lei non può semplicisticamente e con due parole liquidare una situazione della quale era a conoscenza da mesi. "La coperta è corta... razionalizzare, tagliare.. ci dispiace ma non si poteva fare altrimenti" queste le sue parole. Ma si rende conto che lei ci sta dicendo che non abbiamo bisogno di un Consiglio regionale ma semplicemente di un "ragioniere" dal costo di duemila euro al mese? Gentile consigliere ci corre l'obbligo di ricordarle che lei è stato eletto per dare un indirizzo amministrativo alla nostra regione e pertanto è pagato con i soldi delle nostre tasse per spremersi le meningi al posto nostro nell'individuazione della risoluzione delle varie problematiche. Se la coperta è troppo corta lei non è pagato dalla collettività per misurarla, bensì per trovare il sistema per allungarla. Le soluzioni non vengono da sole, specialmente in momenti di congiuntura negativa come questo, un politico di "razza" va alla ricerca di soluzioni .. e se non le trova persevera.. non si trincerava mai dietro quello che hanno fatto o non fatto altri.

Il presidente Giuseppe Colucci

Articoli Correlati Cristiano Di Pietro e il "dramma umano" dei 218 precari della Protezione Civile Protezione Civile nel caos: ricostruzione ferma, licenziamenti in arrivo e sindaci in rivolta: "Da Frattura e Ciocca promesse disattese"

Articolo letto 103 volte

Una risposta a Protezione Civile, il Comitato bacchetta Di Pietro: basta scaricabarile, trovate soluzioni per i precari

***Protezione Civile, il Comitato bacchetta Di Pietro: basta scaricabarile,
trovate soluzioni per i precari***

giuseppe on 13 gennaio 2014 alle 11:59

Cristiano di pietro??. stendiamo un velo pietoso. L emblema dell evanescenza..

Rispondi

sos discariche sulla costa linea dura del comune

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Sos discariche sulla costa Linea dura del Comune

Scoperti numerosi sversatoi illegali lungo il litorale e nelle golene del Sele Chiesto il ripristino delle telecamere mobili per individuare i responsabili

CAPACCIO»ALLARME RIFIUTI

CAPACCIO Le golene e la fascia costiera meta di inquinatori che vi abbandonano di tutto. È quanto hanno rilevato, nel corso delle attività di perlustrazione, i volontari della protezione civile, coordinati da Gaetano Cataneo, per realizzare una mappatura delle micro discariche presenti sul territorio comunale. «È ormai evidente che ci sono alcuni punti specifici del territorio dove l'abbandono indiscriminato di rifiuti indifferenziati è diventato un'abitudine consolidata», afferma il sindaco Italo Voza, «contro le persone, che continuano ad alimentarle, non resta che lo strumento sanzionatorio. Siamo già al lavoro per attuare un piano di controlli finalizzato a scoraggiare una volta per tutte questi comportamenti incivili». I controlli sono stati effettuati dalla protezione civile, le guardie ecozoofile di Fareambiente in collaborazione con la Forestale e di concerto con l'assessore all'ambiente, Eustachio Voza, e il consigliere delegato alla protezione civile, Maurizio Paolillo. Nei pressi dell'ex Villaggio Hera Argiva e nelle Golene del Sele sono state individuate anche materiali pericolosi quali rifiuti in eternit. «Altri rifiuti sono stati sversati», scrive Paolillo nella nota - lungo gli spartifuoco di Laura e alle spalle dei relativi muri perimetrali della pineta. Un notevole cumulo è sempre presente al confine con il Comune di Agropoli presso il Fiume Solofrone in via Linora. Anche il sito presso l'Heraion continua ad essere meta di scarichi di ogni tipo. Per impedire futuri abbandoni è opportuno ripristinare urgentemente la funzionalità delle telecamere lungo via Poseidonia e nei pressi dell'Heraion nonché quella nella Golenella lungo la via Barizzo Foce Sele. Tutte infatti, risultano non funzionanti. Andrebbe ripristinata la telecamera mobile che giace all'ex macello, sarebbe utilissima allo scopo per cui è stata acquistata. È opportuno inoltre valutare la possibilità di ostruire le vie di accesso alle golene attualmente aperte con serio pericolo per la possibilità di intrusione di veicoli con persone a bordo che, in caso di piena, correrebbero grossi rischi. Sui siti esistono le sbarre ma sono aperte». Per contrastare il fenomeno saranno intensificati i controlli della polizia locale. «Da due mesi abbiamo introdotto delle modifiche nel sistema di raccolta finalizzate a migliorare il servizio e di conseguenza la percentuale di rifiuti differenziati», afferma l'assessore Voza, «la percentuale sta migliorando a conferma che abbiamo operato le scelte giuste. Purtroppo rimane una piccola percentuale di persone che continua a non adeguarsi e preferisce abbandonare i rifiuti per strada». Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio Vesuvio, incontro per riapertura ponte tra Torre e Trecase**campanianotizie.com***"Rischio Vesuvio, incontro per riapertura ponte tra Torre e Trecase"*Data: **13/01/2014**

Indietro

Rischio Vesuvio, incontro per riapertura ponte tra Torre e Trecase

Pin It

Lunedì 13 Gennaio 2014

L'assessore alla Protezione Civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha coordinato questa mattina una riunione sul ponte di via Vesuvio, che collega Trecase con Torre Annunziata passando al di sopra dell'autostrada A3.

All'incontro hanno preso parte la Società Autostrade Meridionali, concessionaria delle opere, la Provincia di Napoli, il Comune di Trecase attualmente in gestione commissariale, il collaudatore statico dell'opera e il dirigente del Genio Civile di Napoli.

“La riunione – ha detto l'assessore Cosenza - è servita a fare il punto sullo stato dell'arte e a sollecitare la procedura per la riapertura definitiva al traffico ai veicoli in piena sicurezza del ponte. Ho ricevuto rassicurazioni che il tutto dovrebbe risolversi entro la fine del mese. Si tratta di una importante via di fuga dalla zona rossa del Vesuvio, ritenuta strategica nel piano di evacuazione.”

L'assessore Cosenza tiene informato sulle procedure e sull'andamento dei lavori il capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli.

Sisma, sindaci del matese in Regione. Caldoro: faremo nostra parte**campanianotizie.com***"Sisma, sindaci del matese in Regione. Caldoro: faremo nostra parte"*Data: **14/01/2014**

Indietro

Sisma, sindaci del matese in Regione. Caldoro: faremo nostra parte

Pin It

Lunedì 13 Gennaio 2014

Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro ha incontrato oggi a Palazzo Santa Lucia i sindaci dei Comuni del Beneventano e del Casertano colpiti dal sisma dello scorso 29 dicembre, per fare il punto della situazione sugli interventi effettuati, sul censimento dei danni e sugli ulteriori percorsi da intraprendere per la messa in sicurezza del territorio.

All'incontro hanno partecipato l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza, l'assessore alle Autonomie Locali Pasquale Sommesse, l'assessore all'Agricoltura Daniela Nugnes, l'assessore alle Attività produttive Fulvio Martusciello, il presidente del Consiglio regionale Paolo Romano, i consiglieri regionali delle province di Benevento e Caserta, i sindaci dei Comuni di Alife, Piedimonte Matese, San Potito Sannitico, Gioia Sannitica, San Gregorio Matese, Castello del Matese, Faicchio, Cusano Mutri, Cerreto Sannita e Guardia Sanframondi. "Il terremoto del 29 dicembre è stato un evento di entità significativa ma non eccezionale, tenendo presente che si è verificato in una zona ad alto rischio sismico - ha sottolineato l'assessore Cosenza - la Protezione civile regionale è subito intervenuta in stretta sinergia con le Prefetture di Benevento e Caserta ed ha attivato prontamente il Centro Operativo Misto di Piedimonte Matese". "In particolare, sono state risolte le emergenze relative all'acquedotto di San Gregorio Matese ed alla strada provinciale Piedimonte-San Gregorio Matese, ma è chiaro che sul piano delle strette urgenze, così come sulla prosecuzione del censimento dei danni, la Regione continuerà a fare la propria parte. "Per gli altri interventi importanti, inclusi quelli relativi alla messa in sicurezza degli edifici privati, sarà possibile individuare dei percorsi che, attraverso i più idonei strumenti della programmazione negoziata, consentano un ponderato impiego delle risorse europee", ha concluso Cosenza. "Pur con tutte le complicazioni del contesto generale tipico degli eventi sismici, continuiamo a fare la nostra parte nel supportare concretamente i Comuni colpiti", ha dichiarato il presidente Caldoro. "Verifichiamo insieme cosa è possibile fare, in via amministrativa e attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie, per contribuire alla superamento dei danni, alla messa in sicurezza ed all'adeguamento sismico delle strutture".

MATERA, ISTITUITA UNA TASK FORCE PER LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI INDIVIDUATE LE MISURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA COINVOLTA DAL CROLLO DI UNA PALAZZINA

| marketpress notizie

marketpress.info

"MATERA, ISTITUITA UNA TASK FORCE PER LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI INDIVIDUATE LE MISURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA COINVOLTA DAL CROLLO DI UNA PALAZZINA"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Martedì 14 Gennaio 2014

MATERA, ISTITUITA UNA TASK FORCE PER LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI INDIVIDUATE LE MISURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA COINVOLTA DAL CROLLO DI UNA PALAZZINA

Potenza, 14 gennaio 2014 - Su proposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, verrà istituita una task force tra Regione Basilicata, Comune e Provincia di Matera, e Università degli studi della Basilicata che avrà il compito di individuare il rischio residuo dell'area interessata dal crollo di una palazzina attraverso il monitoraggio a più larga scala al fine di conoscere lo stato reale del patrimonio edilizio pubblico e privato. La decisione è stata resa nota nel pomeriggio di oggi nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato anche il comandante dei Vigili del Fuoco di Matera, Eugenio Barisano, il vicepresidente della Provincia di Matera, Angelo Garbellano, il capo della Protezione civile regionale, Giovanni De Costanzo, il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Mario Cerverizzo, i dirigenti del Comune di Matera, Giuseppe Montemurro e Francesco Paolo Tataranni. Al termine di una riunione tecnica svoltasi in municipio a cui ha partecipato anche il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, e dopo un attento sopralluogo effettuato nella tarda mattinata in vico Piave, il tavolo di crisi ha stabilito le procedure con cui si interverrà immediatamente alla messa in sicurezza dell'area onde consentire gli ulteriori rilievi che la Procura della Repubblica deciderà di operare. Le operazioni indicate prevedono la rimozione delle parti del fabbricato e/o porzioni di solai, putrelle e travi che ancora provocano preoccupazione e la cui caduta improvvisa, oltre che destare allarme fra i residenti, potrebbe mettere a rischio la incolumità degli operatori chiamati ad intervenire nell'area di crollo. Al fine di mettere in sicurezza l'area con ogni probabilità saranno interessati allo sgombero anche gli immobili direttamente prospicienti al palazzo crollato. Mentre, dopo un approfondito sopralluogo si è deciso di revocare l'ordinanza di sgombero per i numeri civici 8, 10, 12 consentendo alle famiglie di poter rientrare nei propri alloggi. Tutto questo riducendo al massimo i disagi per i residenti. Pertanto le famiglie interessate dai provvedimenti di sgombero saranno non più di una decina. Per queste famiglie l'amministrazione comunale ha già dato e continuerà a dare assistenza con il Settore servizi sociali a cui è possibile rivolgersi chiamando il seguente numero telefonico: 0835 / 241. La seconda fase, a cui si giungerà dopo un'ulteriore convocazione del tavolo, potrà prevedere, dopo gli ulteriori rilievi, la messa in sicurezza dei due fabbricati adiacenti tramite puntellamenti o la loro totale e/o parziale demolizione. Il fine è di consentire la completa rimozione delle macerie al livello "zero" dell'area crollata per permettere all'autorità inquirente di completare le indagini. "E' stata una tragedia – ha detto il sindaco, Salvatore Adduce – che ha visto impegnati gli uomini del Vigili del Fuoco, tanti volontari della Croce Rossa italiana e della protezione civile, ad operare in condizioni molto difficili e pericolose per trarre in salvo le persone colpite dal crollo. In queste ore abbiamo dato disposizione ai Vigili urbani di controllare, accompagnati da un tecnico, tutti i cantieri in corso nell'area in modo da accertare eventuali difformità. Siamo fortemente interessati a comprendere le cause del repentino crollo ed abbiamo messo a disposizione degli organi inquirenti la nostra totale collaborazione. I Sassi, patrimonio mondiale dell'umanità, hanno resistito per millenni e oggi sono restituiti al mondo nella loro straordinaria bellezza. L'amministrazione comunale deve poter fare di più attraverso una nuova e virtuosa relazione fra pubblico e privato come ci ha insegnato l'esperienza dei Sassi nell'esclusivo interesse della comunità". "Sono qui – ha detto l'assessore Berlinguer – per esprimere innanzitutto il cordoglio del presidente della Regione, Marcello Pittella, e della Giunta regionale ai familiari della vittima, per manifestare il conforto più sentito alle persone sopravvissute, per ribadire un encomio speciale ai Vigili del Fuoco e alla protezione civile regionale per l'impegno profuso. Il Governo regionale intende stare vicino alle istituzioni locali e individuare insieme a loro le iniziative da intraprendere. Non possiamo più assistere inermi di fronte a queste tragedie. Il tempo è scaduto e dobbiamo fare ogni

MATERA, ISTITUITA UNA TASK FORCE PER LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI INDIVIDUATE LE MISURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA COINVOLTA DAL CROLLO DI UNA PALAZZINA

sforzo possibile per rendere sicuri gli edifici del centro storico. La task force composta da tecnici comunali, regionali e dell'Università dovrà intervenire andando oltre la situazione contingente. In particolare, dovrà realizzare un attento monitoraggio del patrimonio edilizio pubblico e privato e definire una vera e propria “carta d'identità” dei singoli edifici individuando materiali di costruzione, passaggi di proprietà e eventuali lavori effettuati nel tempo. Molte volte ci troviamo di fronte a un problema culturale che tende a sottovalutare il rispetto delle regole. Dobbiamo tutti comprendere - ha concluso Berlinguer - che l'ambiente siamo noi”.